
Allegato A al verbale del Collegio n. 3 del 22 aprile 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2024

Il Collegio dei revisori dei conti, ad esito delle attività di controllo e vigilanza attribuitegli dagli articoli 17 c. 6 e 18 c. 6 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e ss.mm.ii., redige la presente Relazione ai sensi dell'art. 30, c. 3 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, affinché possa essere allegata al progetto di bilancio d'esercizio trasmesso in data 11 aprile 2025, predisposto dalla Giunta camerale con Deliberazione n. 17 del 11 aprile 2025.

Occorre premettere, con riguardo ai doveri di vigilanza richiamati dall'art. 20 del Decreto Legislativo n. 123 del 2011 e dagli indirizzi emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con proprie circolari, che il Collegio, recentemente ricostituito con Deliberazione di Giunta n. 1 del 17 marzo 2025 e formalmente insediatosi in data 2 aprile 2025, si è riunito due volte e ha partecipato a tutte le sedute degli organi camerali sinora convocate.

Stante la normativa e la regolamentazione di settore già richiamata, il Collegio ha verificato che il progetto di bilancio 2024 è costituito dai seguenti documenti:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto economico
- 3) Nota integrativa
- 4) Relazione sulla gestione

rispettivamente previsti dagli articoli 21, 22, 23 e 24 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254.

È accompagnato, inoltre, dal bilancio di esercizio dell'azienda speciale Promocosenza e, ai sensi del Decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riporta in allegato:

- Il Conto economico riclassificato (Allegato 1 del Decreto);
- il Conto consuntivo in termini di cassa previsto dall'art. 9, c. 2 del Decreto;
- i prospetti SIOPE previsti all'art. 5, c. 3 del Decreto;
- il Rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del Decreto;
- la Relazione sulla gestione e sui risultati, redatta nelle modalità di cui alla circolare MISE n. 50114 del 09/04/2015;
- il rapporto sui risultati conseguiti in relazione agli indicatori definiti nel Piano degli Indicatori dei Risultati Attesi (P.I.R.A.).

Infine, stanti le disposizioni in materia di "Attestazione dei tempi di pagamento", previste dall'art. 41, c. 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è corredato dal prospetto sottoscritto dal rappresentante legale della Camera e dal Segretario Generale attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2024, riporta un disavanzo economico di esercizio pari a € 321.760,96.

Il Collegio, quindi, passa in rassegna le principali voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico della proposta di bilancio 2024, al fine di verificare la loro conformità alle leggi e ai regolamenti premessi.

Analisi delle attività

ATTIVO	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Scostamenti V.A	Variazione %
A. IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immobilizzazioni Immateriali	7.638,71 €	11.159,45 €	-3.520,74 €	-31,55%
b) Immobilizzazioni Materiali	6.452.019,53 €	6.413.401,36 €	38.618,17 €	0,60%
c) Immobilizzazioni Finanziarie	2.282.596,25 €	2.303.254,15 €	-20.657,90 €	-0,90%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.742.254,49 €	8.727.814,96 €	14.439,53 €	0,17%
B. ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze	46.699,35 €	32.898,67 €	13.800,68 €	41,95%
e) Crediti di funzionamento	2.450.128,75 €	3.195.608,97 €	-745.480,22 €	-23,33%
e.1) Crediti da diritto annuale	1.234.097,75 €	1.598.400,30 €	-364.302,55 €	-22,79%
e.2) Crediti v/organismi e ist. naz.e com.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
e.3) Crediti v/organ. del sit. Camerale	39.297,37 €	39.297,37€	0,00 €	0,00%
e.4) Crediti v/clienti	241.365,89 €	473.751,22 €	-232.385,33 €	-49,05%
e.5) Crediti per servizi v\terzi	1.553,86 €	1.553,86 €	0,00 €	0,00%
e.6) Crediti diversi	934.637,39 €	1.083.717,47 €	-149.080,08 €	-13,76%
e.7) Erario c/iva	-3.619,47 €	-3.189,05 €	-430,42 €	13,50%
e.8) Anticipi fornitori	2.795,96 €	2.077,80 €	718,16 €	34,56%
f) Disponibilità liquide	31.654.497,24 €	31.309.133,53 €	345.363,71 €	1,10%
f.1) Banca c/c	31.654.349,85 €	31.308.702,67 €	345.647,18 €	1,10%
f.2) Depositi postali	147,39 €	430,86 €	-283,47 €	-65,79%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	34.151.325,34 €	34.537.641,17 €	-386.315,83 €	-1,12%
C. RATEI E RISCONTI				
c.1) Ratei attivi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
c.2) Risconti attivi	6.708,02 €	1.378,48 €	5.329,54 €	386,62%
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	6.708,02 €	1.378,48 €	5.329,54 €	386,62%
TOTALE ATTIVO	42.900.287,85 €	43.266.834,61 €	-366.546,76 €	-0,85%
D. CONTI D'ORDINE	463.448,44 €	182.614,22 €	280.834,22 €	153,79%
TOTALE GENERALE	43.363.736,29 €	43.449.448,83 €	-85.712,54 €	-0,20%

1) Le **immobilizzazioni** hanno registrato un incremento del 0,17% su base annua e sono pari a 8,742 milioni di euro. Più precisamente, nell'ambito delle immobilizzazioni **immateriali**, appostate in bilancio per € 7.638,71 al netto degli ammortamenti, si segnala: l'acquisto di programmi software e la registrazione di marchi d'impresa per € 890; la riduzione di € 4.410,74 per effetto degli ammortamenti.

Con riguardo alle immobilizzazioni **materiali**, iscritte in bilancio per un valore netto di € 6.452.019,53, si rileva un aumento dello 0,60% rispetto all'esercizio 2023, pari a un incremento di € 38.618,17.

Tale variazione è riconducibile principalmente a:

- lavori di manutenzione straordinaria sulla sede camerale per € 157.542,51;
- impianti per € 15.649,20;
- attrezzature non informatiche per € 30.847,55;
- attrezzature informatiche per € 11.572,77;
- arredi e mobili per € 102.576,40;
- acquisti per la biblioteca per € 690,00.

Si segnalano inoltre:

- dismissioni per un totale di € 115.935,12;
- ammortamenti dell'esercizio per € 164.325,14.

Con riguardo alle immobilizzazioni **finanziarie**, appostate in bilancio per 2.282.596,25 €, si riscontra una riduzione dello 0,90% rispetto all'esercizio 2023. La sottovoce comprende essenzialmente partecipazioni in imprese non controllate o collegate (ai sensi delle definizioni fornite dal c.c.) e prestiti/anticipazioni di indennità di fine rapporto concessi al personale. Il valore delle partecipazioni, pari a € 1.214.666,69, non registra variazioni rispetto al precedente esercizio; quanto ai crediti derivanti da prestiti e anticipazioni al personale dipendente, si segnalano concessioni di nuovi prestiti per 75.000,00 euro e rimborsi per € 95.657,90.

2) L'ammontare complessivo dei **crediti di funzionamento** risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio per € 745.480,22. L'importo iscritto a bilancio è pari a 2.450.128,75 euro.

Segnatamente ai **crediti da diritto annuale**, il decremento di 364.302,55 euro rispetto all'esercizio precedente è riconducibile, in prevalenza, alle riscossioni intervenute nell'esercizio, nonché alla rettifica in diminuzione del credito relativo al diritto annuale 2021, effettuata in seguito all'emissione del corrispondente ruolo esattoriale. Nel dettaglio, lo stock pregresso dei crediti da diritto annuale, a far data dal 1993, ammonta ad € 55.084.987,53, cui si aggiungono, per l'esercizio 2024, € 2.869.230,41 per diritti, oltre € 862.859,39 per sanzioni e € 30.219,13 per interessi. Il correlato fondo svalutazione vale, al termine dell'esercizio, € 57.613.098,71, con un presumibile valore di realizzo del credito pari a 1.234.097,75 euro. La quota di diritto annuale attualmente iscritta a ruolo per la riscossione coattiva è pari a € 46.051.681,65.

La sottovoce relativa ai **crediti diversi** è la seconda più significativa immediatamente dopo quella del diritto annuale. È pari, al netto dei relativi fondi svalutazione, a € 934.637,39 e si attesta in diminuzione del 13,76% rispetto al precedente esercizio. Comprende, tra gli altri:

Importo nominale del credito	Descrizione	Considerazioni
591.826,41 €	Recuperi SIFIP personale dirigente camerale	Nei precedenti esercizi sono stati effettuati accantonamenti al relativo f.do svalutazione in

	(Deliberazione di Giunta n. 91 del 19 ottobre 2016)	ragione delle sentenze pronunciate dall'autorità giudiziaria. Al 31/12/2024 la voce di credito vale € 591.826,41 e sulla stessa insiste un fondo svalutazione del valore di € 364.428,36. Pertanto, l'importo del credito esposto in bilancio è pari a € 227.398,05.
129.695,88 €	Recuperi SIFIP personale camerale non dirigente (Deliberazione di Giunta n. 61 del 4 luglio 2017)	Nei precedenti esercizi sono stati effettuati accantonamenti al relativo f.do svalutazione in ragione delle sentenze pronunciate dall'autorità giudiziaria. Al 31/12/2024 la voce di credito vale € 129.695,88 e sulla stessa insiste un fondo svalutazione del valore di € 8.218,45. Pertanto, l'importo del credito esposto in bilancio è pari a € 121.477,43.
578.753,15 €	Credito verso Consorzio CO.M.A.C. (Consorzio Mercato Agroalimentare Calabrese srl)	A seguito del fallimento della società, il credito risulta integralmente svalutato, pertanto è iscritto in bilancio per un importo pari a zero. Importo a bilancio 0.
192.000,00 €	Credito verso Confidi Federimpresa per somme affidate in gestione nell'esercizio 2013 e destinate al rilascio di garanzie in favore delle banche finanziatrici delle aziende del comprensorio.	Trattandosi di somme soggette al rischio di escussione da parte delle banche garantite in caso di insolvenza delle imprese, il credito risulta prudenzialmente svalutato per il suo intero valore nominale. Da ultimo, è stato affidato un incarico ad un legale con determinazione dirigenziale n. 105 del 2018. Importo a bilancio 0.
204.688,59 €	Crediti verso Tesoreria dello Stato	Il credito sorge a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 210 del 14/10/2022, che dichiara l'illegittimità dei versamenti al Bilancio dello Stato effettuati dalla Camera nel triennio 2017-2019.
76.767,70 €	Altri recuperi al personale	Si tratta di crediti verso il personale per rimborsi spese legali da liti giudiziarie vinte dall'Ente. Non risultano accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

68.405,17 €	Crediti verso la C.C.I.A.A. di Crotone per la gestione di servizi associati e per il saldo della condanna alle spese per liti giudiziarie perse	La riscossione è in corso di definizione.
56.610,00 €	Crediti per diritti di segreteria da cancellazioni d'ufficio (Deliberazione di Giunta n. 61 del 29 gennaio 2024)	Il credito, sorto nell'esercizio 2024, risulta di difficile realizzo; pertanto è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti d'importo pari al 100% del suo valore nominale. Importo a bilancio 0.
45.907,19	Crediti verso altre CCIAA per diritto annuale, sanzioni e interessi.	Il Collegio prende atto della riduzione degli importi rispetto allo scorso esercizio e raccomanda il proseguimento delle attività di recupero.
23.122,59 €	Altri crediti maturati a vario titolo (Deliberazione di Giunta n. 14 del 5 febbraio 2024)	Si tratta di crediti per rimborsi spese legali da liti giudiziarie vinte e da canoni di locazione.
17.848,00 €	Crediti verso ex società partecipate Alto Tirreno Cosentino	La riscossione è in corso di definizione.
15.470,00 €	Crediti verso terzi per rimborso spese liti giudiziarie vinte (Deliberazione di Giunta n. 90 del 18 settembre 2017)	Il Collegio prende atto della riduzione degli importi rispetto allo scorso esercizio e raccomanda il proseguimento delle attività di recupero.
5.812,37 euro	Note di credito da incassare	Su tali somme, il Collegio raccomanda l'ente di accelerare le procedure di recupero delle somme a credito dai fornitori.

In definitiva, a fronte di crediti per importo nominale di € 2.140.324,51 (2.392.990,30 € nel 2023), risulta accantonata ai relativi fondi una quota di € 1.205.687,12 (1.309.272,83 € al 31/12/2023), pari al 56,33 % delle somme accertate. Si rileva, dunque, nel 2024, una movimentazione del fondo svalutazione pari a - € 103.585,71, prevalentemente utilizzato a copertura dei crediti stralciati.

La sottovoce dei **crediti verso organismi e istituzioni nazionali e comunitarie** annovera il credito verso la Regione Calabria per € 360.006,90, maturato a titolo di rimborso spese per la concessione dei locali camerali ad uso degli uffici della Commissione Provinciale per l'Artigianato nel periodo 2002-2013. Per la sua riscossione, nel 2016, sono stati emessi alcuni decreti ingiuntivi ai quali il debitore ha fatto opposizione contestando l'esistenza stessa del credito. Per tenere conto della dubbia esigibilità, in ottemperanza al principio della prudenza era stato effettuato, dapprima, un accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo pari al 50% del suo valore nominale. Nel 2021, in ragione della sentenza n. 1723/2021 del Tribunale di Cosenza è stato effettuato un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione crediti per il restante 50%. In conseguenza di ciò, il credito viene esposto in bilancio a zero, al netto del relativo fondo. Con deliberazione giuntale n. 63 del 24 settembre 2021, la Camera di Commercio ha deciso di appellare la sentenza di primo grado.

Crediti verso organismi del sistema camerale: l'importo di € 39.297,37 riguarda quote TFR e/o IFR maturate da personale dipendente negli enti di provenienza e successivamente trasferito presso la Camera.

I **crediti verso clienti** comprendono, tra gli altri:

- quote di diritto annuale, diritti di segreteria e bolli per complessivi € 214.545,50, incassati tramite Infocamere in prossimità di chiusura dell'esercizio e non ancora riversati alla Camera alla data del 31/12/2024.
- Crediti relativi all'attività commerciale svolta dalle strutture di controllo di vini e fichi per € 23.150,41;
- crediti valorizzati per l'importo di € 3.023,00, relativi ai diritti di segreteria per l'emissione delle firme digitali incassati tramite le associazioni di categoria;
- crediti per € 1.830,00 verso la società partecipata Agroqualità spa, per la locazione dei locali camerale.

Crediti per servizi conto terzi iscritti per l'importo di € 1.553,86 accoglie, tra le voci più significative:

- € 15.000 anticipati nel 2012 al Comitato Promotore della Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza, al momento in liquidazione. Per tenere conto della dubbia esigibilità, in ottemperanza al principio della prudenza, negli esercizi passati è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti d'importo pari al 100% del valore nominale. Pertanto, lo stesso viene esposto in bilancio a zero, al netto del fondo svalutazione.
- € 9.240,27 anticipate per un pignoramento in c/terzi ad un ex dipendente camerale deceduto. Si è tenuto conto del presumibile valore di realizzo (zero) effettuando un accantonamento al fondo svalutazione crediti d'importo pari al 100% del suo valore nominale. In conseguenza di ciò, tale credito viene esposto in bilancio a zero, al netto del relativo fondo.

3) Le **disponibilità liquide** si attestano in aumento del 1,1% rispetto all'esercizio 2023, con un incremento in valore assoluto pari a 345.363,71 €. Ammontano a 31.654.497,24 € e si riferiscono per larga parte alla liquidità depositata in tesoreria, 31.654.349,85 €.

4) I **risconti attivi** al 31 dicembre 2024 si incrementano di 5.329,54 euro rispetto al precedente esercizio. Ammontano a € 6.708,02 e si riferiscono ad abbonamenti a pubblicazioni, licenze per software e diritti di utilizzazione dei nomi di dominio su internet e ai servizi di invio PEC e di ritiro pacchi e posta, i cui costi matureranno negli esercizi futuri.

Analisi delle passività

PASSIVO	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Scostamenti V.A	Variazione %
A. PATRIMONIO NETTO				
a.1) Patrimonio netto esercizi precedenti	34.282.212,59 €	34.507.646,96 €	-225.434,37 €	-0,65%
a.2) Disavanzo economico esercizio	-321.760,96 €	-225.434,37 €	-96.326,59 €	42,73%
a.3) Riserva ind. ex DPR n.254/2005	604.877,58 €	604.877,58 €	0,00 €	0,00%

TOTALE PATRIMONIO NETTO	34.565.329,21 €	34.887.090,17 €	-321.760,96 €	-0,92%
B. DEBITI DI FINANZIAMENTO				
b.1) Mutui Passivi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
b.2) Prestiti ed anticipazioni di fine rapp.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
c.1) F.do Trattamento di fine rapporto	2.906.507,57 €	2.980.762,44 €	-74.254,87 €	-2,49%
TOTALE FONDO TRATTAMENTO F.R.	2.906.507,57 €	2.980.762,44 €	-74.254,87 €	-2,49%
D. DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
d.1) Debiti v\ fornitori	495.110,51 €	473.999,92 €	21.110,59 €	4,45%
d.2) Debiti v\ società e org. sist. Cam.	1.382,00 €	1.382,00 €	0,00 €	0,00%
d.3) Debiti v\ org. e ist. nazio. e comun.	44.928,34 €	44.928,34 €	0,00 €	0,00%
d.4) Debiti tributari e previdenziali	154.574,82 €	157.790,24 €	-3.215,42 €	-2,04%
d.5) Debiti v\ dipendenti	78.573,47 €	39.143,33 €	39.430,14 €	100,73%
d.6) Debiti v\ organi istituzionali	69.777,93 €	83.011,17 €	-13.233,24 €	-15,94%
d.7) Debiti diversi	3.336.469,45 €	2.474.756,52 €	861.712,93 €	34,82%
d.8) Debiti per servizi c/terzi	124.269,80 €	148.121,00 €	-23.851,20 €	-16,10%
d.9) Clienti c\Anticipi	244,00 €	244,00 €	0,00 €	0,00%
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	4.305.330,32 €	3.423.376,52 €	881.953,80 €	25,76%
E. FONDO PER RISCHI E ONERI				
e.1) Fondo imposte	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
e.2) Altri Fondi	951.144,89 €	1.842.656,14 €	-891.511,25 €	-48,38%
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	951.144,89 €	1.842.656,14 €	-891.511,25 €	-48,38%
C. RATEI E RISCONTI				
c.1 Ratei passivi	0,00 €	6.034,50 €	-6.034,50 €	-100,00%
c.2 Risconti passivi	171.975,86 €	126.914,84 €	45.061,02 €	35,50%
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	171.975,86 €	132.949,34 €	39.026,52 €	29,35%
TOTALE PASSIVO	8.334.958,64 €	8.379.744,44 €	-44.785,80 €	-0,53%
TOTALE PASSIVO E PN	42.900.287,85 €	43.266.834,61 €	-366.546,76 €	-0,85%
CONTI D'ORDINE	463.448,44 €	182.614,22 €	280.834,22 €	153,79%
TOTALE GENERALE	43.363.736,29 €	43.449.448,83 €	-85.712,54 €	-0,20%

1) Il **Patrimonio netto**, pari ad euro 34.565.329,21, si contrae di euro 321.760,96 rispetto allo scorso esercizio in ragione della contabilizzazione del disavanzo economico dell'esercizio 2024; la variazione in diminuzione è in misura dello 0,92%.

2) Non si registrano variazioni rispetto al 2023 per la quota destinata alla **Riserva indisponibile** ex D.P.R. n. 254/2005, che resta pari ad euro 604.877,58.

3) L'importo delle indennità di **Trattamento di fine rapporto** è diminuito di euro 74.254,87 rispetto allo scorso esercizio a causa degli utilizzi nell'esercizio per euro 188.884,18 e dell'accantonamento per euro 114.629,31. La consistenza finale è di euro 2.906.507,57.

4) I **Debiti di funzionamento** sono iscritti al valore di estinzione per € 4.305.330,32 in aumento complessivo di € 881.953,80, pari al 25,76%, rispetto al 2023. In particolare:

Debiti vs fornitori, pari ad euro 495.110,51, subiscono un aumento di euro 21.110,59, ovvero del 4,45%, rispetto all'esercizio precedente (473.999,92 euro).

Debiti vs società e organismi del sistema camerale invariati rispetto all'esercizio precedente, ammontano ad € 1.382,00 e afferiscono alle quote associative dovute alle Camere di Commercio italo-cinese ed italo-tedesca.

Debiti verso organismi nazionali e comunitari, per € 44.928,34 come nell'esercizio 2023, valgono nei confronti di altre Camere di Commercio o Enti in ragione dei trasferimenti del personale.

Debiti tributari e previdenziali per complessivi 154.574,82 euro, in diminuzione del 2,04% rispetto al 2023, riguardano le ritenute fiscali effettuate nel mese di dicembre 2024 e versate a gennaio 2025 per 42.264,11 euro; i debiti verso enti previdenziali e assistenziali per 63.838,09 euro, che rappresentano le quote dei contributi a carico dei dipendenti e dei collaboratori dell'Ente; altri tributi e, segnatamente, IRAP per 20.090,75 euro, IVA da Split Payment sugli acquisti relativi all'attività istituzionale del mese di dicembre 2024 per 22.164,51 euro e il conguaglio dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR del personale per l'anno 2024 di € 863,33.

Debiti verso dipendenti per € 78.573,47 di cui 60.236,17 per indennità e rimborsi di competenza, welfare aziendale 2024, ferie non godute, indennità e retribuzioni maturate e non ancora pagate spettanti ai dipendenti deceduti e da versare gli eredi e, per la restante parte di 18.310,30 euro, per gli importi dei fondi salario accessorio degli anni pregressi.

Debiti verso organi istituzionali per € 69.777,93 riferiti a compensi, gettoni e rimborsi spese per gli organi, le commissioni e l'OIV.

Debiti diversi, pari ad € 3.336.469,45, in aumento del 34,82% rispetto al 2023, si riferiscono prevalentemente ad interventi economici e contributi da liquidare, assegnati nell'ambito delle iniziative di promozione dell'economia provinciale e, in parte, collegati a bandi già pubblicati (€ 1.997.683,75). Per la parte residuale

- € 573.971,59 riguardano gli importi per diritto annuale, sanzioni e interessi incassati nell'esercizio e non ancora attribuibili alle relative posizioni e annualità, ovvero in attesa di regolarizzazione da parte di Infocamere;
- € 35.636,59 per diritti annuali, sanzioni e interessi di pertinenza di altre Camere di Commercio.

Debiti per servizi conto terzi, pari a € 124.269,80, sono relativi al saldo di partite incassate a titolo di contributo da riversare a terzi e, in dettaglio:

- € 68.950,13 verso la Regione Calabria per le migliorie boschive;
- € 40.000,00 euro nei confronti della Provincia di Cosenza per le somme destinate al cofinanziamento del Fondo per le Garanzie di Cosenza;
- € 13.006,50 per il Bollo virtuale riscosso dalla Camera di Commercio per conto del MEF;
- 568,00 euro versate dagli utenti per i quali non è stato possibile emettere fattura o altro documento di vendita per la mancanza dei dati necessari;
- ritenute per € 1.745,17 effettuate in conto terzi sugli stipendi del personale, mensilità di dicembre 2024.

5) La voce **Fondi rischi e oneri** è pari a € 951.144,89, in diminuzione di 891.511,25 euro, ovvero del 48,38%, rispetto all'esercizio precedente. Meritevoli di particolare attenzione:

Il Fondo rischi contenzioso legale: accoglie le risorse accantonate per far fronte al rischio di soccombenza nelle liti giudiziarie di importo pari a euro 232.402,58, minore dell'importo di euro 292.299,41 iscritto nel bilancio di esercizio 2023, prevalentemente per il venir meno delle circostanze di rischio. L'attuale consistenza del fondo è sufficiente alla copertura del *petitum* degli attuali sei contenziosi pendenti. Nell'esercizio 2024 non si rilevano nuovi contenziosi e/o situazioni potenzialmente pregiudizievoli, sicché il fondo non è stato alimentato con nuovi accantonamenti.

Il Fondo spese future pari a 27.761,74 euro, rileva le somme accantonate per far fronte ad eventuali oneri relativi al progetto "Voglio Restare" del 2009, per il quale era stato acceso un conto corrente bancario vincolato (700,19 euro), quelle per il pagamento dei consumi idrici del saldo 2024 per i quali non è stata ancora emessa fattura o richiesta di pagamento da parte dei Comuni di Cosenza e di Corigliano-Rossano (2.545,78 euro) e gli importi per il rinnovo del CCNL 2022-2024 del personale del comparto, accantonati sulla base delle indicazioni riportate nella Legge 213/2023, c.d. Legge di Bilancio 2024 (€ 24.515,77).

Fondo per il salario accessorio dei dipendenti, pari a € 224.318,49, accoglie le somme da corrispondere al personale non dirigente come quota parte del trattamento accessorio per l'anno 2024.

Fondo per il salario accessorio dei dirigenti, pari a € 99.488,98, accoglie le risorse del fondo salario accessorio del personale dirigente degli anni 2014-2015-2016-2024 non utilizzate alla data del 31/12/2024.

Fondo rischi per € 327.173,10, in riduzione del 71,56% rispetto al 2023; nel corso dell'esercizio il fondo è stato movimentato, in parte, per utilizzo dello stesso (come nella circostanza del versamento di € 226.914,93 al Bilancio dello Stato ex Legge 160/2019, accantonato nel 2023) e in parte svincolato a sopravvenienza attiva, come nel caso delle quote di retribuzioni accessorie, già oggetto di contestazione SIFIP, per le quali è venuto meno il rischio di doverle corrispondere agli interessati; trattasi, per quest'ultimo caso, di € 596.053,46 precedentemente accantonati e resi indisponibili sino alla definizione delle sottese controversie.

Il Fondo perdite organismi partecipati pari a € 2.792,57 raccoglie somme accantonate in sede di bilanci d'esercizio 2014-2015 per ottemperare alle disposizioni della Legge 147/2013 e tenere conto delle perdite sofferte dalle società partecipate Protekos spa in liquidazione, Dintec scrl e Isnart scpa.

Fondo per le garanzie di Cosenza, d'importo pari a 40.000 euro per le somme accantonate per far fronte alle eventuali escussioni, da parte delle banche, delle garanzie rilasciate dai confidi a

valere sul fondo per le garanzie di Cosenza e, in particolare, le garanzie rilasciate dai confidi selezionati ad esito del "Bando per l'assegnazione delle risorse del Fondo per le garanzie di Cosenza" espletato nel 2011.

6) **Ratei e Risconti passivi.** Alla fine del 2024 non sono rilevati ratei passivi. Quanto ai risconti passivi, nel corso dell'esercizio 2024 si è registrata la contabilizzazione di proventi di € 171.975,86 a titolo di maggiorazione del diritto annuale; si tratta di somme vincolate alla realizzazione di progetti specifici ("La doppia transizione: digitale ed ecologica", "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali") di competenza degli esercizi successivi.

7) I **Conti d'ordine** ammontano ad € 463.448,44, con una variazione in aumento rispetto all'anno 2023 (in cui il valore era pari a 280.834,22 €) di euro 182.614,22, ovvero del 153,79%. In tale ambito sono accolti gli impegni relativi all'avvenuta stipula di diversi contratti di prestazione professionale per la difesa legale dell'Ente e alla differenza, in base a quanto prescritto dal Documento n. 3 dei Principi contabili delle Camere di Commercio, fra l'ammontare complessivo dei contributi da erogare alle imprese in forza di bandi in essere al 31/12/2024, e i contributi già assegnati.

Analisi del Conto Economico

VOCI DI PROVENTI/ONERI	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Scostamenti V.A	Variazione %
A. Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	7.612.799,22	7.554.511,29	58.287,93	0,77%
2) Diritti di segreteria	2.151.059,09	2.255.631,97	-104.572,88	-4,64%
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	292.699,29	243.465,03	49.234,26	20,22%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	80.122,72	53.283,82	26.838,90	50,37%
5) Variazione delle rimanenze	13.800,68	-13.543,43	27.344,11	201,90%
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	10.150.481,00	10.093.348,68	57.132,32	0,57%
B. Oneri correnti				
6) Personale	2.263.477,29	2.264.329,66	-852,37	-0,04%
<i>a) competenze al personale</i>	1.689.382,93	1.678.915,78	10.467,15	0,62%
<i>b) oneri sociali</i>	395.741,21	390.385,19	5.356,02	1,37%
<i>c) accantonamenti al T.F.R.</i>	114.629,31	115.231,83	-602,52	-0,52%
<i>d) altri costi</i>	63.723,84	79.796,86	16.073,02	-20,14%
7) Funzionamento	1.949.084,96	1.862.831,66	86.253,30	4,63%
<i>a) Prestazioni servizi</i>	759.528,55	873.165,82	-113.637,27	-13,01%
<i>b) Godimento di beni di terzi</i>	23.263,68	20.890,06	2.373,62	11,36%
<i>c) Oneri diversi di gestione</i>	533.341,89	348.195,05	185.146,84	53,17%
<i>d) Quote associative</i>	437.104,51	410.401,00	26.703,51	6,51%
<i>e) Organi istituzionali</i>	195.846,33	210.179,73	-14.333,40	-6,82%
8) Interventi economici	3.642.424,11	2.530.536,48	1.111.887,63	43,94%
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.802.764,67	4.247.353,24	-444.588,57	-10,47%
<i>a) Immob. immateriali</i>	4.410,74	4.267,84	142,90	3,35%
<i>b) Immob. materiali</i>	280.249,93	267.328,61	12.921,32	4,83%
<i>c) Svalutazione crediti</i>	3.518.104,00	3.702.030,49	-183.926,49	-4,97%
<i>d) Fondi rischi e oneri</i>	0,00	273.726,30	-273.726,30	-100,00%
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	11.657.751,03	10.905.051,04	752.699,99	6,90%
RISULTATO GESTIONE CORRENTE (A-B)	-1.507.270,03	-811.702,36	-695.567,67	-85,69%
C. GESTIONE FINANZIARIA				
10) Proventi finanziari	75.230,45	42.654,10	32.576,35	76,37%

11) Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	75.230,45	42.654,10	32.576,35	76,37%
D. GESTIONE STRAORDINARIA				
12) Proventi straordinari	1.194.020,56	687.572,58	506.447,98	73,66%
13) Oneri straordinari	83.741,94	143.958,69	-60.216,75	-41,83%
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	1.110.278,62	543.613,89	566.664,73	104,24%
E. RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIA				
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00	0,00%
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00	0,00%
DIFFERENZA RETTIFICHE ATTIVITÀ FIN.RIA	0,00	0,00	0,00	0,00%
Disavanzo/Avanzo economico d'esercizio	-321.760,96	-225.434,37	-96.326,59	-42,73%

Proventi

1) Il **diritto annuale**¹ accertato al 2024 al lordo di interessi e sanzioni, ivi inclusa la quota di € 1.043.450,90 da diritto annuale derivante dall'addizionale del 20%, è pari a 7.612.799,22 euro. Tale importo è in aumento dello 0,77% rispetto al dato del 2023, per 58.287,93 euro. L'incremento, però, è imputabile, in larga parte, alla differenza tra la maggiore quota di ricavo da diritto annuale rinviata all'esercizio 2025 e quella ricevuta dall'esercizio 2023, in conformità a quanto previsto dalla Nota MISE n. 532625 del 5 dicembre 2017. Come illustrato nella tabella sottostante, al netto di tali rettifiche contabili, il ricavo da diritto annuale per l'anno 2024 risulta superiore di appena lo 0,03% rispetto al valore corrispondente del 2023.

Diritto annuale	2024	2023	Variazione (%)
Diritto annuale contabilizzato in bilancio d'esercizio	7.612.799,22	7.554.511,29	0,77%
(-) Diritto annuale proveniente dall'esercizio pregresso	126.914,84	25.684,77	394,12%
(+) Diritto annuale rinviato all'esercizio futuro	171.975,86	126.914,84	35,50%
Diritto annuale al netto dei valori ricevuti e rinviati	7.657.860,24	7.655.741,36	0,03%

¹ Ex articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, stabilisce ex art. 4, delle norme transitorie del decreto legislativo n. 219/2016, che l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii., come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

Inoltre, è opportuno precisare che il valore dei proventi da diritto annuale, tenuto conto delle modalità di esazione del tributo, è una stima adottata secondo i criteri della circolare MISE 3622-2/2009, cui si correla l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, pari ad euro 3.461.494,00 sicché la stima del diritto annuale 2024 esigibile è pari ad € 4.151.305,22.

2) **Diritti di segreteria.** L'attività certificativa svolta sulla iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti hanno fatto registrare una diminuzione dei proventi, (-4,64% rispetto allo scorso esercizio) a causa della sospensione degli adempimenti relativi alla comunicazione della titolarità effettiva, conseguente ai provvedimenti cautelari emessi dal TAR del Lazio e dal Consiglio di Stato. Inoltre, è opportuno precisare che nel valore di tale categoria di proventi, per € 2.151.059,09, sono ricompresi, per l'importo di 56.610,00 euro, i diritti di segreteria per le cancellazioni d'ufficio cui si correla un accantonamento a fondo svalutazione crediti dello stesso importo, sicché i diritti di segreteria 2024 esigibili ammontano a 2.094.449,09 euro.

3) **Contributi, trasferimenti e altre entrate** sono in aumento del 20,22 per cento rispetto al 2023, per una somma iscritta a bilancio pari ad € 292.699,29. Tale voce comprende diverse tipologie di contributi e rimborsi spese, tra le quali si segnalano i contributi del fondo perequativo per la realizzazione di progetti (€ 167.456,50), i contributi per altre attività e progetti diversi dal fondo perequativo (€ 45.787,06), il rimborso spese riconosciuto da sentenze giudiziarie (€ 43.772,03), rimborsi di 21.443,23 euro relativi alle spese di notifica delle sanzioni amministrative, delle spese per le procedure esecutive anticipate all'agente della riscossione, delle spese di postalizzazione dei tachigrafi e delle CNS; il rimborso di 2.760,47 euro ricevuto da Unioncamere per la copertura dei costi degli oneri per le aspettative sindacali sostenuti dalla Camera di Commercio nell'anno 2023; il rimborso di 11.480,00 euro ricevuto da Unioncamere per l'attuazione della Convenzione sulle tematiche PNRR di interesse per il sistema camerale, stipulata con la Camera di Commercio di Cosenza il 19 dicembre 2022.

4) I **Proventi da gestione di beni e servizi** ammontano a € 80.122,72, in aumento del 50,37% rispetto allo scorso esercizio. Si tratta di importi derivanti dai corrispettivi per i servizi di conciliazione/mediazione, dai corrispettivi per gli interventi nell'ambito delle manifestazioni a premio, dai proventi per la cessione di beni e servizi destinati alla rivendita (bollini e carta filigranata, servizi di riconoscimento e rinnovo delle firme digitali ecc.), da produzione di energia rinnovabile dall'impianto fotovoltaico e dai fitti attivi. L'incremento registrato nell'esercizio 2024 è dovuto prevalentemente all'aumento dei corrispettivi resi dai servizi per la risoluzione alternative delle controversie (OCC, mediazione e conciliazione).

Oneri

1) Le **spese di personale** restano sostanzialmente stabili rispetto al 2023 (-0,04%) ed ammontano a complessivi € 2.263.477,29. Tale andamento è attribuibile al fatto che i risparmi generati dalle cessazioni intervenute nella parte finale dell'anno sono stati compensati dagli aumenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale della dirigenza. Gli oneri per il personale comprendono la retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria del personale non dirigente e il tabellare e la retribuzione di posizione e di risultato del personale titolare di incarico di elevata qualificazione e del personale dirigente.

Con riferimento al personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2024, il Collegio rileva una consistenza di 43 unità, di cui 1 dirigente con funzioni di Segretario generale. Nel corso dell'anno sono state assunte 2 nuove unità di personale, mentre 7 unità sono cessate dal servizio, di cui cinque per effetto della maturazione dei requisiti pensionistici e due per decesso. Tali movimenti hanno

comportato una riduzione dell'organico complessivo, che tuttavia non ha inciso in modo significativo sull'andamento della spesa, in considerazione della tempistica delle cessazioni, concentrate nella parte finale dell'anno.

2) Le **spese di funzionamento** al 2024 sono pari a € 1.949.084,96, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+4,63%). Tale aumento è imputabile principalmente alla voce "Oneri diversi di gestione" in quanto, a differenza del precedente esercizio in cui gli importi da riversare al bilancio dello Stato in applicazione della Legge di Bilancio 2020 erano stati iscritti tra gli accantonamenti, nel 2024 tali importi sono stati contabilizzati direttamente tra gli oneri di funzionamento.

Per quanto riguarda le voci di costo che compongono le spese di funzionamento, risultano in aumento:

- gli oneri diversi di gestione, con un incremento pari a +53,17%, per le motivazioni già esposte;
- i costi per godimento di beni di terzi, in crescita dell'11,36%;
- le quote associative, in aumento del 6,51%.

Risultano invece in diminuzione:

- le prestazioni di servizi, che si riducono del 13,01%;
- le spese per gli organi istituzionali, in calo del 6,82%.

Spese di funzionamento - Appendice

Monitoraggio adempimenti Legge n.160 del 2019

i) Limite delle spese per acquisto di beni e servizi (cc. 592-593)

Com'è noto, con la Legge 27 dicembre 2019, n.160, è stato revisionato il quadro normativo vigente in materia di contenimento della spesa, introducendo nell'ordinamento alcune significative norme di razionalizzazione, in base alle quali gli enti ed organismi pubblici sono chiamati a definire un unico limite di spesa annuale concernente l'acquisto di beni e servizi, nonché il versamento dovuto all'entrata del bilancio dello Stato. Per gli enti pubblici in contabilità economico-patrimoniale, come le Camere di Commercio, ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. A tal riguardo il MISE, con nota n. 88550 del 25/03/2020, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel fornire istruzioni applicative in merito alla nuova disciplina introdotta della Legge n. 160/2019, chiariva che gli oneri sostenuti per la realizzazione di programmi, attività e progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, non erano da computarsi nel calcolo per la definizione del nuovo limite di spesa. La precisazione era opportuna poiché, stando alle istruzioni precedentemente fornite dallo stesso Ministero in materia di raccordo tra lo schema di preventivo economico di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005 e lo schema di Conto Economico riclassificato di cui all'allegato 1 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, era previsto che gli oneri di promozione economica (voce B8, allegato A) confluissero, in difetto di altre specifiche voci, nella B7a) dello schema allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013. Pertanto, ai fini del calcolo del limite, sono da tenere in considerazione tutti gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi annotati alle voci B6), B7) e B8) del Conto Economico del Bilancio d'esercizio redatto in conformità allo schema proposto in allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013, con esclusione della sola sottovoce B7a), che accoglie le spese finalizzate all' "Erogazione di servizi istituzionali".

Il limite delle spese per acquisto di beni e servizi, calcolato nelle modalità previste dalla norma e dalle relative circolari applicative è pari, per la Camera di Commercio di Cosenza, a € 977.455,03.

➔ *Per l'esercizio 2024, le corrispondenti voci assommano ad euro 854.609,90², pertanto il suddetto limite è da considerarsi rispettato.*

Si osserva, poi, che ai sensi dell'articolo 1, comma 593 della Legge 160/2019, l'ordinamento consente il superamento del limite in parola, per ciascun esercizio di riferimento, nella misura dei maggiori ricavi conseguiti nell'anno precedente rispetto ai ricavi conseguiti nel 2018. Pertanto, avvalendosi di tale facoltà, in ossequio alle indicazioni operative fornite in Circolare RGS n. 16 del 9 aprile 2024, la Camera ha inteso dare evidenza, all'interno della nota integrativa del bilancio in esame, del surplus tra i ricavi conseguiti nell'esercizio 2024 e quelli realizzati nell'esercizio di riferimento 2018, determinando così la maggiore capacità di spesa relativa all'esercizio 2025. Ai fini del calcolo del differenziale, la Legge precisa che non concorrono le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Tra queste si annoverano, secondo quanto indicato in nota MISE n. 88550 del 25 marzo 2020 con riferimento agli enti del Sistema camerale:

- la quota del ricavo da diritto annuale destinata alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale del 20%;
- tutte le entrate derivanti dai fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti;

che, pertanto, sono da escludere dal computo.

➔ *Ciò premesso, si prende atto del differenziale definito in sede di bilancio di esercizio 2024, pari a € 1.031.254,87. Al riguardo, il Collegio fa presente che tale maggiore capacità di spesa per l'acquisto di beni e servizi potrà essere fruita unicamente nell'esercizio 2025 (a decorrere dal 1 maggio e sino al 31 dicembre), giusta adozione del provvedimento di variazione del bilancio di previsione dell'esercizio medesimo; in tale ambito, potrà procedersi alle variazioni incrementative delle spese purché ne sia assicurata la necessaria copertura finanziaria, salvaguardando, in ogni caso, l'equilibrio di bilancio.*

ii) Versamento al bilancio dello Stato (c. 594)

Allo scopo di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il comma 594 della Legge n. 160 del 2019 prevede che annualmente sia versato ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A della Legge stessa, incrementato del 10 per cento. Al riguardo, occorre precisare che con la sentenza n. 210 del 19 ottobre 2022, la Corte Costituzionale, in virtù di specifiche peculiarità che caratterizzano le Camere di commercio, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei versamenti effettuati nel triennio 2017-2019 in applicazione di talune norme di contenimento della spesa, poi abrogate e organicamente "assorbite" in Legge n. 160/2019. Sulla scorta della decisione della Consulta, l'Unioncamere Nazionale promuoveva un'iniziativa giurisdizionale di ricorso collettivo cui la Camera di

² Il valore non tiene conto dei compensi agli organi di amministrazione, alla luce delle indicazioni fornite con nota del MIMIT del 13 giugno 2023, laddove è precisato che "si ritiene di poter convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di Commercio sono da considerare escluse dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020".

Commercio di Cosenza decideva, nel corso dell'esercizio 2023, di aderire, anche al fine di chiarire le sorti dei versamenti effettuati nel periodo 2020-2022 e di quelli da effettuare in riferimento all'esercizio 2023, accantonati in apposito fondo.

L'auspicio era, evidentemente, quello di ottenere il riconoscimento dell'estensione degli effetti della sentenza n. 210/2022 anche ai versamenti successivi.

Nelle more, tuttavia, interveniva sulla questione il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che con nota del 2 ottobre 2024, richiamando uno scambio di pareri tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Unioncamere e Avvocatura dello Stato intercorso dal mese di aprile a settembre 2024, confermava l'obbligo per gli enti camerali di provvedere al versamento di quanto dovuto ai sensi della citata Legge 160/2019.

Alla luce di queste ultime indicazioni, la Camera di Commercio di Cosenza effettuava il versamento sia della quota accantonata nel 2023 e non ancora versata, sia della quota relativa al 2024 con mandati n. 1077, 1078 e 1079 del 25 ottobre 2024.

- ➔ *Verificati i mandati evasi e le attestazioni fornite del Collegio uscente (verbale n. 8 del 28 ottobre 2024) in merito ai versamenti effettuati per gli esercizi 2023 (€ 235.016,18) e 2024 (€ 247.926,31), il Collegio dà atto della regolare condotta dell'Ente, in linea con le indicazioni espresse dalla Ragioneria Generale dello Stato in ultime circolari e coerente con gli ultimi orientamenti giurisprudenziali (sentenza n. 2585/2025 del 03/03/2025 del Tribunale di Roma - II Sezione Civile).*

iii) compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo (c. 596)

Grazie alle disposizioni dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, del relativo regolamento attuativo D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143 e, da ultimo, del Decreto 13 marzo 2023 adottato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato definito il quadro normativo-regolamentare di quantificazione dei compensi spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di commercio. Considerato che, ai sensi dell'art. 1, c. 599, della Legge 160/2019, il rispetto delle prescrizioni previste (anche) dal comma 596 è verificato e asseverato dall'organo di controllo dell'Ente, lo scrivente Collegio, in continuità con l'operato del Collegio uscente, ha verificato che

- ➔ *La CCIAA di Cosenza ha rispettato gli adempimenti e le prescrizioni previste dal comma 596 della Legge 160/2019, come asseverato con parere n. 5 del 19 luglio 2023, reso per l'adozione della successiva Delibera di Consiglio Camerale n. 4 del 31.07.2023 di determinazione dei compensi degli organi camerali.*

3) La consistenza degli **Interventi economici** al 2024 è pari ad € 3.642.424,11, in aumento di 1.111.887,63 (+43,94%) rispetto al precedente esercizio, soprattutto per effetto dei maggiori contributi assegnati alle imprese. In tale ambito si classificano i suddetti interventi promozionali nelle seguenti tipologie:

- progetti finanziati dalla maggiorazione del diritto annuale pari ad € 599.728,38 (progetti “La doppia transizione: digitale ed ecologica” e “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”;
- servizi di promozione e sviluppo per € 915.303,19;
- contributo all’azienda speciale Promocosenza per 220.000,00 euro quale contributo ordinario 2024 nonché ripiano perdita 2023 alla medesima azienda speciale per € 18.206,60;
- contributi alle imprese per euro 1.757.166,12;
- comunicazione istituzionale per euro 132.019,82.

È da rilevare che l’Azienda Speciale Promocosenza della CCIAA di Cosenza nell’esercizio 2024 ha fatto registrare un disavanzo di euro 31.961,59 come si evince dal verbale n. 2 del Collegio dei revisori del 10 aprile 2025.

4) La voce **Ammortamenti e accantonamenti** ha subito una riduzione del 10,47% e vale, al 31/12/2024, € 3.802.764,67. Comprende:

- ammortamenti per immobilizzazioni materiali (€ 280.249,93) ed immateriali (€ 4.410,74);
- Fondo svalutazione crediti pari a 3.518.104,00 euro.

Il collegio rileva che nel corso dell’esercizio 2024 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri, in quanto non si sono manifestate situazioni di rischio tali da richiedere la costituzione di nuove poste a copertura.

5) Il **Risultato della gestione corrente, negativo per 1.507.270,03 euro**, registra un peggioramento rispetto al precedente esercizio di **695.567,67** euro.

6) Per quanto riguarda la **gestione finanziaria** è stato contabilizzato un **risultato positivo per euro 75.230,45**, ascrivibile in larga misura all’incasso dei dividendi della Tecno Holding spa (66.845,29 euro), a fronte di oneri finanziari assenti.

7) La **gestione straordinaria** fa registrare un **saldo finale positivo pari a 1.110.278,62 euro** in aumento, rispetto al 2023, del 104,24%. Dal lato dei proventi straordinari (1.194.020,56 euro) occorre registrare le principali soprapvenienze attive:

soprapvenienze attive d’importo complessivo pari a 596.053,46 per **riduzione del fondo rischi** costituito a fronte delle somme accantonate **per la retribuzione accessoria** del personale del comparto e della dirigenza, oggetto di contestazione da parte dai servizi ispettivi del Ministero dell’Economia e delle Finanze (SIFIP). Tali somme, originariamente inserite nei fondi per la contrattazione decentrata degli esercizi pregressi e resi indisponibili all’utilizzo, sono state svincolate a seguito del venir meno dei presupposti che ne avevano giustificato l’accantonamento, conseguente alla definizione delle controversie legali col personale interessato;

soprapvenienze attive per complessivi 206.549,99 euro relative all’**incasso di somme per diritto annuale**, sanzioni e interessi di esercizi pregressi, **superiori ai valori iscritti in bilancio**, comprensive del maggior credito per diritto annuale, relativo agli anni dal 2016 al 2024, emerso a seguito dell’emissione dei ruoli esattoriali e del riaccertamento effettuato secondo i dati Infocamere;

sopravvenienze attive d'importo complessivo pari a 176.898,45 euro legati alla **riduzione di debiti per interventi promozionali** iscritti nei bilanci degli anni passati e **risultati non dovuti**. Si tratta, prevalentemente, della riduzione dei debiti verso le imprese beneficiarie dei Bandi, i cui costi erano stati contabilizzati negli esercizi pregressi;

sopravvenienze attive d'importo complessivo pari a 140.453,60 euro per **riduzione del fondo svalutazione dei crediti** diversi dal diritto annuale e del fondo rischi e oneri collegato al contenzioso legale, per il venir meno dei presupposti sottesi agli accantonamenti effettuati negli esercizi pregressi;

sopravvenienze attive di 32.792,43 euro conseguente all'**incasso di crediti eccedenti** rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi pregressi;

sopravvenienze attive per € 23.154,56 relative alle **economie di bilancio rilevate sul fondo del trattamento accessorio** del personale dell'annualità **2023**, registrate a luglio 2024 a seguito della valutazione della performance dell'ente per l'esercizio precedente;

sopravvenienze attive per complessivi € 10.676,72, riferiti alla rilevazione di **crediti tributari relativi ad imposte pregresse** (IRES e IVA 2023) emersi a seguito di aggiornamenti e definizioni intervenute nell'anno 2024;

sopravvenienze attive d'importo complessivo pari a 7.339,35 euro legati alla **riduzione di debiti verso fornitori** iscritti nei bilanci degli anni passati;

plusvalenza di 102,00 euro generata dalla **vendita di beni strumentali completamente ammortizzati** (apparecchiature informatiche, arredi e attrezzature varie), dismessi ai sensi della determinazione dirigenziale n. 174 del 12 giugno 2024.

Con riguardo agli oneri straordinari (€ 83.741,94), le voci più rilevanti attengono a:

sopravvenienza passiva pari a 30.293,11 euro derivante dalla **restituzione dell'anticipazione erogata dall'Unioncamere nazionale** a valere sul progetto "Crescere Imprenditori" approvato con deliberazione di giunta n. 54/2026- CUP E59J16000090006;

sopravvenienze passive per complessivi 16.094,60 euro relative all'**incasso di somme per diritto annuale**, sanzioni e interessi di esercizi pregressi, **inferiori ai valori iscritti in bilancio**, comprensive del minor credito per diritto annuale, relativo agli anni dal 2020 al 2023, emerso a seguito dell'emissione dei ruoli esattoriali e del riaccertamento effettuato secondo i dati Infocamere;

sopravvenienze passive pari a 15.995,97 euro relative a **maggiori costi del personale** per il periodo 2019-2023, a seguito del rinnovo del CCNL della dirigenza (triennio economico 2019-2021, Area Funzioni Locali), sottoscritto il 16 luglio 2024;

sopravvenienza passive pari a 7.030,57 euro per l'allineamento a valori inferiori di crediti pregressi rispetto agli importi originariamente iscritti nei bilanci degli esercizi passati;

sopravvenienze passive per 6.262,87 euro derivanti da maggiori imposte (IVA, IRAP e IMU) e contributi previdenziali, relative a competenze di esercizi precedenti, emerse a seguito di rettifiche e accertamenti fiscali e previdenziali relative agli anni pregressi;

sopravvenienze passive pari a 5.623,00 euro riferite a costi di competenza di esercizi pregressi, rilevati nell'esercizio corrente;

soppravvenienze passive d'importo pari a 1.789,18 euro relative a rimborsi di diritto annuale e di diritti di segreteria riferiti a esercizi precedenti;

perdite su crediti diversi dal diritto annuale, pari a 642,31 euro, non coperti da accantonamenti al fondo svalutazione crediti, a seguito della cancellazione di una cartella esattoriale per sgravio;

insussistenza di un attivo pari a 10,33 euro, derivante dallo smarrimento di un cespite precedentemente inventariato.

Verifiche Decreto Ministeriale 27 marzo 2013

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, il Collegio attesta che:

1. i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici utilizzati sono conformi alla normativa regolamentare di settore, D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 e ss.mm.ii. ("Regolamento") e rispondono ai principi contabili enunciati in Circolare 05/02/2009, n. 3622/C del Ministero dello Sviluppo Economico, elaborati dalla Commissione ex art. 74 del Regolamento tenendo conto dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Inoltre, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, sono stati applicati i principi della sezione IX, capo III, titolo II, del codice civile.
2. Al bilancio d'esercizio è allegato il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M.
3. Al bilancio d'esercizio risultano inoltre allegati:
 - Il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema Allegato 1) al D.M.
 - la Relazione sulla gestione e sui risultati di cui all'art. 7 del Decreto, conforme a quanto previsto dalla circolare MISE n. 50114 del 09/04/2015;
 - i prospetti SIOPE di cui all'art. 5, terzo comma del Decreto;
 - il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, comma 2 del D.M.
4. Il rendiconto finanziario è coerente, nelle risultanze, con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9.

Adempimenti Decreto Legge 24 aprile 2016, n. 66

Al riguardo, il Collegio, verificata la documentazione prodotta e allegata al bilancio di esercizio, rileva che:

- ➔ *l'indicatore annuale di tempestività è pari a – 28,42 giorni, per un importo complessivo di pagamenti effettuati dopo la scadenza (oltre i 30 gg. dall'emissione della fattura) pari a 22.869,42 euro.*

Sul punto, atteso che i pagamenti effettuati dopo la scadenza riguardano fatture ricevute da società in house e dell'azienda speciale della Camera di Commercio, evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti è inferiore al tempo prescritto. Ciò premesso, raccomanda all'ente di continuare ad adottare le necessarie azioni affinché possa consolidare, anche negli esercizi a venire, la circostanza di rispetto dei termini previsti per il pagamento dei debiti commerciali (30 giorni).

Considerazioni finali

Tutto ciò premesso, a seguito della disamina sin qui svolta, si esprimono appresso le seguenti considerazioni finali:

- 1. La CCIAA di Cosenza ha conseguito nel 2024 un disavanzo di 321.760,96 euro. Il risultato economico negativo ottenuto è in peggioramento rispetto alla perdita del precedente esercizio (pari a € 225.434,37).*
- 2. Il saldo della gestione corrente al 31 dicembre 2024 risulta negativo per 1.507.270,03 euro, evidenziando un peggioramento rispetto all'esercizio precedente, il cui saldo era pari a -€ 811.702,36. Tale variazione è riconducibile a un aumento dei proventi correnti pari allo 0,57%, non sufficiente a compensare il più consistente incremento degli oneri correnti, pari al +6,90%.*
- 3. Il risultato della gestione operativa migliora significativamente per effetto dei saldi della gestione finanziaria (€ 75.230,45) e della gestione straordinaria (€ 1.110.278,62) per un importo complessivo di 1.185.509,07 euro.*
- 4. In conseguenza del risultato d'esercizio negativo fatto registrare dall'azienda speciale Promocosenza per euro 31.961,59 euro, occorre che il Consiglio camerale, ex art. 66, comma 2, del DPR n. 254/2005, adotti le necessarie determinazioni in ordine al ripiano della perdita, anche ai fini della coerenza contabile con il bilancio d'esercizio camerale.*

Alla luce di quanto precede, atteso che, la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica espone una liquidità al 31 dicembre 2024 pari a 31.652.843,07 euro, il Collegio esprime **parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio in esame.**

Il Collegio dei revisori dei conti:

Dott. Simone Di Paola
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da
Simone Di Paola
2025-04-23 19:33:49 +0200

(Presidente)

Dott.ssa Laura Iacone
(firmato digitalmente)

Laura Iacone
Firmato il 23/04/2025 18:40 - Laura Iacone -

(Componente)

Dott. Marco Pane
(firmato digitalmente)

Marco Pane
Firmato il 23/04/2025 13:47 - Marco Pane -

(Componente)